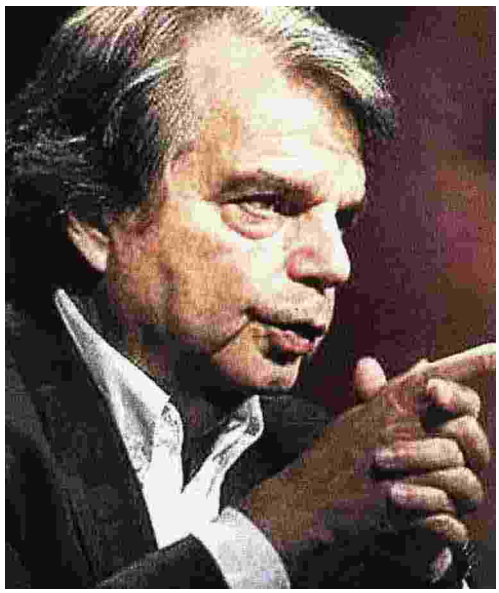
QN
IL GIORNO il Resto del Carlino LA NAZIONE

Data 12-03-2018
Pagina 6
Foglio 1 / 2

«Governo di centrodestra, Renzi ci appoggi»

Brunetta: «Abbiamo vinto le elezioni. I Dem sono più vicini a noi che ai grillini»



AZZURRO Renato Brunetta milita nelle fila di Forza Italia *(Newpress)*

Fabrizio Ratiglia
ROMA

Renato Brunetta, visto l'esito del voto, a chi spetta guidare il Paese?

«Le elezioni le ha vinte il centrodestra unito, abbiamo oltre 270 deputati, e circa 140 senatori. Non abbiamo la maggioranza assoluta, ma il M5S è molto più lontano. Spetta a noi il diritto dovere di governare».

Di Maio è pronto per guidare il paese? Dice che sarebbe antidemocratico impedirglielo...

«Non sta né in cielo né in terra. Né nella costituzione, né nella legge elettorale. Oltretutto Di Maio ha un concetto tutto suo di democrazia. Democrazia impone che guidi il paese la coalizione che ha preso più voti, ovvero il centrodestra. Loro sono lontani. Altra cosa è il diritto dovere di esser rappresentati nelle istituzioni».

Per formare un governo decisivo sarà il comportamento degli sconfitti: il Pd. Che cosa si augura dalla direzione di oggi?

«Che prendano la decisione migliore per il bene del Paese, ovvero appoggiare un governo di centrodestra. Io sono abituato a vedere se c'è compatibilità politica analizzando i programmi e nel Pd vedo molta più vicinanza con noi che con il M5S».

Renzi vuol stare all'opposizione. Lo seguiranno i suoi o accadrà quel che successe con i parlamentari eletti grazie a Bersani?

«Io credo che Renzi sia persona intelligente. Sono certo che una volta elaborata la sconfitta, dimostrerà di avere a cuore il bene del Paese. Il bene del Paese in questo momento è quello di avere un governo forte che guidi con fermezza la ripresa economica e che sia credibile nei confronti dei mercati. Al momento se ne stanno a guardare ma, in caso di stallo, la speculazione potrebbero a breve entrare pesantemente nella politica italiana».

Dovrete rinunciare alla Flat Tax pur di avere i voti del Pd?

«Non credo proprio che dovremo rinunciare alla diminuzione della pressione fiscale per trovare i voti che ci mancano, anche il Pd del resto lo chiedeva».

Berlusconi sembra orientato a confermare lei e Romani come capogruppo di FI a Camera e Senato. È così?

«Deciderà Berlusconi, io comunque sono pronto».

Se le consultazioni fossero domani, che cosa chiedereste a Mattarella?

«Chiederemo di dare un incarico a Salvini cercando i voti in Parlamento, partendo dai nostri 10 punti che hanno ottenuto il consenso degli italiani».

Ma che cosa succede ora dentro Forza Italia? La Lega, primo partito della coalizione, lancerà un'Opa sul suo partito?

«Io non ci credo, la forza parlamentare di Lega e Forza Italia è pressoché identica. La Lega, in tutto, ha appena 10-12 parlamentari in più di noi. In economia un'Opa del genere, con simili rapporti di forza, non riuscirebbe mai. Salvini è il nostro candidato premier. Berlusconi non solo è il leader di Forza Italia, ma anche la personalità più rappresentativa del centrodestra. In Italia e all'estero».

Possibile che bisognerà superare la candidatura Salvini e trovare un altro premier più digeribile per gli eventuali alleati?

«Salvini non si tocca, non ci sono subordinate».

Numeri parlamentari alla mano Di Maio e Salvini potrebbero creare immediatamente una maggioranza. Possibile?

«No. Di Maio e Salvini non vogliono un'alleanza simile. La vuole solo qualche analista e politologo improvvisato del piffero...».

Possibile che i presidenti delle Camere vengano divisi tra M5S e Lega. Salvini lo chiede, voi siete d'accordo?

«Deve essere rispettato il voto degli italiani. La guida delle Camere vada al partito più votato e al centrodestra. Sarebbe la giusta risposta istituzionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

in breve

Giovanni Toti

Giovanni Toti (FI, governatore Liguria) «Prima di ogni altra cosa, nel Def che il Parlamento approverà, diamo un segnale agli italiani di aver capito: nessuna nuova tassa; aiuto economico alle fasce più deboli; incentivi a chi assume un disoccupato»

Forza Italia

Dopodomani alle 15,30 Silvio Berlusconi ha convocato gli eletti di Forza Italia presso la sala della Regina di palazzo Montecitorio. Il 9 marzo si sono già riuniti gli eletti della Lega con Matteo Salvini e quelli del M5S con Luigi Di Maio

Renato Schifani

«Io ripartirei da una Forza Italia del Sud, che con i suoi numeri dimostra che ancora oggi la nostra identità è forte e credibile, ben distinta da quella della Lega. Non farlo significherebbe trascurare un patrimonio d'identità». Così Renato Schifani, FI


PAESE AL BIVIO
«Governo di centrodestra, Renzi ci appoggi»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.